

S. Sisto II, papa, e comp. - S. Gaetano, presb. (memorie fac.)

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO

XVIII settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*Viene da te, Gesù Signore
un'altra sera sulla terra
resta fra noi con il tuo amore
a illuminare i nostri occhi.*

*Noi attendiamo come un dono
la conversione che tu vuoi
scenda su noi il tuo perdono
e i nostri cuori avranno pace.*

*La nostra attesa vive in te
sei tu la stella del mattino
tu fa' di noi ciò che tu sei
e giungeremo al tuo riposo.*

*Tu nello Spirito effuso
di vita eterna sei il pegno
in mezzo a noi è già il tuo regno
a te la lode d'ogni uomo.*

Salmo CF. SAL 83 (84)

Beato l'uomo
che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente;
anche la prima pioggia
l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino
il suo vigore,
finché compare
davanti a Dio in Sion.

stare sulla soglia
della casa del mio Dio
è meglio che abitare
nelle tende dei malvagi.

Perché sole e scudo
è il Signore Dio;
il Signore concede

grazia e gloria,
Beato l'uomo
che in te confida.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù replicò alla donna cananea: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita (cf. Mt 15,28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti invochiamo, Signore!

- Dio nostro Padre, nei giorni di deserto interiore, quando siamo stanchi del vivere quotidiano, metti in noi lo Spirito che tutto rinnova.
- Nei giorni in cui soffriamo di essere soli, quando i rapporti fraterni sembrano morti, metti in noi lo Spirito che è comunione.
- Nei giorni di malattia, nostra o degli altri, quando ci domandiamo: «Perché?», metti in noi lo Spirito che rivela il mistero.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 69,2.6

O Dio, vieni a salvarmi,
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore: Signore, non tardare.

COLLETTA

Mostra la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce creatore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 31,1-7

Dal libro del profeta Geremìa

¹«In quel tempo – oracolo del Signore – io sarò Dio per tutte le famiglie d'Israele ed esse saranno il mio popolo. ²Così dice il Signore: Ha trovato grazia nel deserto un popolo scampato alla spada; Israele si avvia a una dimora di pace». ³Da lontano mi è apparso il Signore: «Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele. ⁴Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine d'Israele. Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli e avvanzerai danzando tra gente in festa. ⁵Di

nuovo pianterai vigne sulle colline di Samaria; dopo aver piantato, i piantatori raccoglieranno. ⁶Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno sulla montagna di Èfrain: “Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore, nostro Dio”. ⁷Poiché dice il Signore: Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: “Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d’Israele”».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

GER 31,10-13

Rit. Il Signore ci custodisce
come un pastore il suo gregge.

¹⁰Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane e dite:
«Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come un pastore il suo gregge». **Rit.**

¹¹Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.
¹²Verranno e canteranno inni sull’altura di Sion,
andranno insieme verso i beni del Signore. **Rit.**

¹³La vergine allora gioirà danzando
e insieme i giovani e i vecchi.
«Cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 15,21-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²¹Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. ²²Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». ²³Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». ²⁴Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

²⁵Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». ²⁶Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». ²⁷«È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

²⁸Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAP 16,20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,
un pane che porta in sé ogni dolcezza
e soddisfa ogni desiderio.

DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il pane dei figli

La prima alleanza lega indissolubilmente Dio al suo popolo di Israele. Sorprendentemente, non si tratta di un rapporto di sottomissione e schiavitù, ma di una relazione tra liberi, fondata sull'amore e la fedeltà. Anche se il popolo viene meno alle esigenze dell'alleanza, Dio rimane fedele. Il profeta Geremia, dopo aver denunciato con franchezza e a caro prezzo personale la

parola del Signore che chiedeva ai capi del popolo la conversione dalla loro condotta malvagia, proclama ora la pace e la grazia che Dio dona al suo popolo, a quel piccolo resto fedele «scampato dalla spada» (Ger 31,2). Sì, i figli di Israele possono innalzare con giubilo la loro lode: «Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele» (Ger 31,7).

Se la vocazione di Israele è quella di essere figlio di Dio, intimamente coinvolto nel suo disegno di salvezza, qual è il destino degli altri popoli, delle altre culture, delle altre forme di civiltà e religione che l'umanità ha conosciuto? Il Dio biblico non esige l'esclusione e la condanna. Questo problema si pose anche durante la vita di Gesù, e i vangeli sono attenti a distinguere la sua missione tra le «pecore perdute della casa d'Israele» e l'incredibile annuncio di una salvezza universale per tutta l'umanità.

Quando Gesù si reca nella regione di Tiro e Sidone (Mt 15,21), città fenicie che non godevano di buona reputazione (cf. Ez 28), incontra una donna cananea. «Cananei» è il nome biblico degli abitanti della regione e si aggiunge alle connotazioni negative di «Tiro e Sidone». San Giovanni Crisostomo annota che l'evangelista avrebbe messo in una cattiva luce la donna, «per mostrare il suo atto meraviglioso e celebrarne maggiormente la lode», affinché il lettore possa considerare «la potenza dell'avvento di Cristo». La donna si rivolge sorprendentemente a Gesù chiamandolo «Signore» e «figlio di Davide» (Mt 15,22), chiedendo misericordia per sua figlia, che soffre di un demone. La risposta di Gesù è il

silenzio. Il lettore comincia a chiedersi se la stia rifiutando o stia mettendo alla prova la sua fede. I discepoli si rendono conto dell'imbarazzante situazione e vorrebbero che in un modo o nell'altro la donna fosse licenziata come volevano licenziare la folla affamata (cf. Mt 14,15). La risposta di Gesù è ancora più sorprendente del suo silenzio: il destino di quella donna non lo riguarda, la sua missione riguarda solo i figli di Israele, le «pecore perdute della casa d'Israele» (Mt 15,24; cf. 10,6). È una posizione del tutto coerente con la dottrina biblica dell'elezione di Israele cui è destinato il Messia. Nonostante l'opposizione e l'incredulità che ha incontrato, Gesù, in fedeltà al mandato di Dio, continua a dirigere la sua missione alle pecore senza guida di Israele. La donna non si arresta di fronte al pronunciamento teologico di Gesù, ma insiste con la sua richiesta di aiuto. Gesù replica allora con parole dure (che forse ripetono un proverbio): «Non è bene prendere il pane dei figli [cioè ciò che Gesù ha da offrire a Israele] e gettarlo ai cagnolini [i pagani]» (Mt 15,26). Le sorprese del nostro brano non finiscono qui. La donna in modo del tutto inaspettato prende alla lettera le parole di Gesù per riformulare la sua domanda: anche i cagnolini mangiano gli avanzi che cadono dalle tavole dei loro padroni! L'amore per la figlia e la fede in quel rabbi ebreo l'hanno guidata a intuire che il privilegio di Israele, che non è in discussione, non esclude che altri possano essere beneficiati. Le parole della donna schiudono una possibilità nuova che dilata la missione di Gesù senza contraddirla. E Gesù

riconosce in questa risposta la grande fede della donna che opera la guarigione della figlia. Il pane dei figli è la salvezza donata da Dio, è Gesù stesso che è disceso dal cielo, non per creare privilegi e separare gli uni dagli altri, ma per introdurre tutta l'umanità riconciliata nell'abbraccio del Padre.

Signore Gesù, che hai riconosciuto la grande fede della donna cananea, dona anche a noi di non essere accecati dai pregiudizi, ma di discernere sempre in ogni situazione la volontà di Dio, che è sempre di salvezza e guarigione, di bene, di perdono, di riconciliazione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Sisto II, papa, e compagni, martiri (258); Gaetano da Thiene, presbitero (1547).

Ortodossi e greco-cattolici

Domezio il Persiano, ieromartire (363); Sinassi dei santi di Smolensk (chiesa russa); Teodora di Sihla, eremita (XVII sec.) (chiesa romena).

Copti ed etiopici

Pistis, Elpis e Agape di Tessalonica, martiri (II sec.); Apolidi Basta, martire (III-IV sec.); Anna, madre di Maria.

Anglicani

John Mason Neale, presbitero e innografo (1866).

Luterani

Afra, martire ad Augusta (304).